

**INTERVISTA AGLI ESPERTI
DI COMUNICAZIONE INTERGENERAZIONALE**

Prof.ssa Antonietta Albanese

Laboratorio Incontri Generazionali Università degli Studi di Milano/Padova
Segretaria scientifica nazionale A.R.I.P.T. Fo.R.P.
(Associazione Ricerche Interdisciplinari di Psicologia del Turismo -Formazione Ricerca
Progettualità)

dr.ssa Elena Bocci

Dipartimento dei Processi di Sviluppo e Socializzazione- “Sapienza” Università di Roma
Segretaria Scientifica A.R.I.P.T. Fo.R.P. –Area Centro-

1) Ci potete illustrare le origini dell'interesse per il tema della comunicazione intergenerazionale e i successivi sviluppi delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale?

Le prime ricerche sulla comunicazione intergenerazionale si collocano nell'ambito di una più vasta ricerca "Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale" svolta dal Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università di Milano. I modelli teorici di riferimento in questa ricerca psicosociale sono: la teoria del Sé (Markus, 1977), la teoria dell'attribuzione e gli studi sulle dinamiche intragruppi e intergruppi (Tajfel, 1978, 1985), la teoria delle rappresentazioni sociali (S. Moscovici, 1961/1976). Il metodo di ricerca è quello dell'*action-research* di Lewin (1968): dai modelli teorici alla progettazione, all'azione, per poi confrontare i dati di ricerca con le teorie di riferimento.

Il primo obiettivo di ricerca *socializzare le generazioni, socializzando le istituzioni* (Albanese, 1999, 2000a) ha guidato ricerche-esperienze a Milano (1998) e nel territorio bergamasco (1999): ragazzi delle Scuole superiori hanno insegnato agli anziani (over 60) l'uso del computer, in un ciclo di lezioni individuali, in un rapporto uno studente-un anziano, presso i laboratori informatici delle Scuole superiori frequentate dagli studenti impegnati nella ricerca-sperimentazione.

Queste prime ricerche hanno attivato sinergie tra Enti locali, Scuole, Associazioni e si sono estese nel territorio nazionale: nel 2000, infatti, su richiesta della Commissione per la parità e le pari opportunità, la ricerca-sperimentazione "linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale" si è svolta in nove scuole del territorio nazionale, indicate dal Ministero della Pubblica Istruzione, per favorire la comunicazione tra le generazioni attraverso l'apprendimento-insegnamento dell'informatica. In questa ricerca, definita "nonn@line" i ricercatori hanno registrato i processi di cambiamento dell'interazione durante il percorso di apprendimento-insegnamento.

La positiva esperienza è stata, poi, estesa al contesto turistico, grazie alla stretta collaborazione tra il Comitato scientifico "Psicologia del Turismo" ed il Laboratorio Incontri Generazionali.

Il Comitato Scientifico nazionale interdisciplinare "Psicologia del Turismo" è nato nel 1984 grazie a una rete scientifica attivatasi tra varie Università italiane. Successivamente tale Comitato ha costituito l'Associazione **A.R.I.P.T.** (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo), attualmente trasformato in **A.R.I.P.T. Fo. R.P.** (Formazione-Ricerca-Progettualità). Il Presidente è il prof. Marcello Cesa-Bianchi; Responsabile scientifica è la prof.ssa Antonietta Albanese.

Scopo istituzionale dell'A.R.I.P.T. Fo. R.P., secondo l'articolo 3 dello Statuto è la promozione del progresso della ricerca interdisciplinare, della formazione e della progettualità relativamente ai vari aspetti dell'agire turistico, in riferimento alla psicologia del turismo e alle altre discipline del settore, con particolare riguardo ai temi concernenti la relazione ambiente-sviluppo sostenibile-turismo.

La collaborazione tra A.R.I.P.T. e Laboratorio Incontri Generazionali ha attivato ricerche in ambito turistico nel tentativo di comprendere le dinamiche di interazione tra le generazioni in contesto dinamico e destrutturato come il turismo. Il viaggio è rappresentazione della dimensione simbolica del percorso di cambiamento individuale, nel quale entrano in gioco molteplici aspetti della personalità.

Il cambiamento di luogo, di contesto sociale, la destrutturazione del ruolo/status sociale si incontrano con stati emotivi, ansia nei confronti di un Sé in un contesto non noto, non ancora conosciuto e sperimentato. In queste dinamiche individuali si inseriscono esperienze di

interazione tra il piccolo gruppo di giovani ed il piccolo gruppo degli anziani, nella nuova esperienza di insegnamento/apprendimento dell'utilizzo di strumenti informatici.

Nasce così il turismo Intergenerazionale, occasione di conoscenza, attraverso un'esperienza turistica tra partecipanti di diverse generazioni, *non legati da vincoli di parentela* (A. Albanese, 1998, 2001a, 2001b), simpaticamente definiti “nonni e nipoti”, per evidenziare la caratteristica emotiva della relazione che si instaura nella vacanza.

Il turismo intergenerazionale è una forma di turismo sociale, di turismo responsabile e sostenibile. La vacanza favorisce l'inclusione sociale, propone “l'imparare divertendosi” e, realizzando l'incontro con l'altro, promuove benessere psicofisico e psicosociale.

Il luogo della vacanza è scelto per la bellezza, la tranquillità e la possibilità di effettuare piacevoli e interessanti passeggiate. Le strutture sono adeguate ad una vacanza intergenerazionale e gli Enti territoriali sono particolarmente sensibili ad esperienze turistiche innovative e di qualità.

Il gruppo è costituito da 10 giovani (chiamati “nipoti”) e 10 anziani (indicati come “nonni”); il programma prevede escursioni, laboratori informatici, cineforum, drammatizzazioni, laboratori di educazione ambientale e di educazione alimentare. Un coordinatore psicologo, due o più tecnici di laboratorio, due professori che accompagnano i ragazzi, ricercatori e stagisti che effettuano osservazioni sulle dinamiche in-group e out-group sul campo, compongono lo staff di ricerca-sperimentazione.

Nel prossimo futuro manager del turismo intergenerazionale, formati con Master post laurea dell'A.R.I.P.T. Fo. R.P. saranno promotori e coordinatori di turismo intergenerazionale secondo il modello studiato dal 2000 ad oggi.

Il turismo intergenerazionale che vede partecipanti di diversa nazionalità si declina in turismo intergenerazionale/interculturale.

Gli studi condotti dall'equipe di ricerca composta dal prof. Manrico Brignoli, la prof.ssa Giuseppina Cattaneo, il prof. Cesare Fenili a Sfruz (Trento) si sono diffusi nel centro Italia e nelle isole (A. Albanese, E. Bocci, 2013; A. Albanese, E. Bocci, G. Nuvoli e M. Casu, 2013). Questi studi hanno evidenziato che l'interazione tra gruppi generazionali diversi, non legati da vincoli di parentela, ha favorito la *modifica di atteggiamenti negativi e stereotipi* (H. Tajfel, 1978; R. Brown, 1989) ed il *miglioramento della comunicazione* (S. Moscovici, 1961/1976), in un momento storico in cui siamo colpiti da una nuova forma di povertà “la povertà della rete generazionale” (A. Albanese, G. Corna Pellegrini, 1999).

2) A vostro avviso, a quali tipologie di motivazioni si ancorano i progetti di scambio intergenerazionale? Esistono aspetti su cui non si sta intervenendo?

Risponde la prof.ssa Antonietta Albanese, facendo riferimento alle ricerche/sperimentazioni attivate a livello nazionale

Le principali motivazioni sulle quali si cerca di intervenire attraverso le ricerche/sperimentazioni a carattere intergenerazionale/interculturale possono essere considerate le seguenti:

- Costituzione/rafforzamento di reti sociali e territoriali;
- Compensazione della povertà della rete generazionale;
- Compensazione della frattura generazionale e conseguente consolidamento della società;
- Intercultura;
- Evoluzione della comunicazione intergenerazionale nelle valenze affettive ed in relazione alle risorse creative;

- Modifica di atteggiamenti negativi e stereotipi;
- Apprendimento informatico attraverso l'interazione giovane-anziano;
- Conservazione della memoria storica;
- Trasmissione valoriale;
- Affettività intergenerazionale;
- Creatività intergenerazionale;
- Sostenibilità socio-culturale;
- Sostenibilità ambientale.

Un aspetto da valorizzare e incrementare è quello della “trasmissione valoriale”. L’esperienza di ricerca ci dice, infatti, che la dimensione valoriale costituisce il fondamento sul quale si consolida il gruppo intergenerazionale; è l’elemento indispensabile per dare continuità, senza la quale al termine della singola iniziativa il gruppo rischia di sfaldarsi, perdendo la stabilità.

Sulla base di una solida base valoriale, i gruppi intergenerazionali potrebbero impegnarsi attivamente in progetti concernenti ambiti diversi (culturale, ambientale o sociale). Un’estensione della ricerca-sperimentazione a tutto l’arco dell’anno solare e non solo in vacanza è stata attivata a Viterbo, con il coordinamento della dott.ssa Elena Bocci dell’Università La Sapienza di Roma che potrà riferire del percorso realizzato negli anni 2002-2015.



Immagine 1:

diffusione delle ricerche /sperimentazioni di turismo intergenerazionali sul territorio nazionale.

In quali contesti vengono realizzate le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale?

Risponde la prof.ssa Antonietta Albanese, facendo riferimento alle ricerche/ sperimentazioni attivate a livello nazionale

Per una più chiara ricostruzione storica va detto che la positività delle esperienze–ricerche degli anni ’90 citate ha spinto il Laboratorio ad estendere la possibilità di incontro tra le generazioni ad altri contesti di interazione, nei quali il linguaggio informatico risulta essere lo strumento attivatore della comunicazione:

Contesti scolastici

“Nonni e Nipoti Internet. Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale”: apprendimento di Internet da parte degli anziani, con l’aiuto di giovani studenti delle Scuole Superiori, attraverso un **rapporto individuale di insegnamento/apprendimento** (Milano 1998-1999; Bergamo 1999-2000 ed in nove scuole del territorio nazionale con il patrocinio della Commissione per la Parità e le Pari Opportunità tra uomo e donna, con pubblicazione “Nonn@line”, 2000).

Contesti residenziali e di vacanza

“Nonni e Nipoti in vacanza: Internet, fotografia digitale e ricerca ambientale”: Sfruz, Val di Non, dal settembre 2000 al 2014; Viterbo dal settembre 2002 al 2015; Terme di Benetutti -Ss-, ottobre 2003 e 2004; San Pellegrino Terme -Bg-, settembre 2014 -sperimentazione

pilota nel territorio bergamasco-

Contesti socio-sanitari

“Nonni e Nipoti Internet”, Case di riposo per anziani, (Bergamo, 2001);

“Nonni e Nipoti in contesto riabilitativo”, Casa di cura S. Francesco (Bergamo2003);

“Nonni e Nipoti Cineforum” Casa di riposo per anziani e Liceo scientifico (Genova Cornigliano anno scolastico 2006-2007).

Contesti termali

Viterbo Terme, Benetutti Terme (Ss).

L’esperienza-ricerca di **vacanza intergenerazionale**, che dal Settembre 2000 vede protagonisti gruppi di giovani e di anziani, si inserisce in una logica di incontro e conoscenza dell’altro, con modalità, tempi e spazi del tutto nuovi. Dal’estate 2000 tale esperienza viene attivata nella Val di Non (Sfruz –Tn), in convenzione di ricerca con “La Casa degli Scoiattoli”, (Kinderheim – Centro Sociopsicopedagogico Sfruz), in sinergia tra Enti e Associazioni locali (APT e Pro Loco del luogo, Università della Terza Età, Casa di riposo per anziani, Associazioni Sindacali, HP Italia). Negli anni 2000 tale esperienza è stata estesa anche ai contesti termali di Viterbo Terme e Benetutti Terme (Ss) e nel 2014 un’esperienza ricerca è stata svolta a San Pellegrino Terme (Bg).

La specificità del territorio e dell’ambiente, il contesto storico-culturale, ambientale e sociale, costituisce il primo elemento intorno al quale prende vita il programma della settimana di vacanza.

In sintesi, diremo che **Sfruz**, nel cuore della Val di Non (Tn), offre molteplici possibilità di escursioni naturali e percorsi di valorizzazione dell’artigianato locale. Grazie alle guide esperte del luogo (i “nonni” locali) il gruppo può intraprendere percorsi tematici che permettono di sviluppare la relazione uomo/ambiente. Fra la fine del mese di agosto e gli inizi di settembre vi è una manifestazione internazionale “Mondial Folk” grazie alla quale il gruppo ha modo di conoscere gli aspetti della tradizione e della cultura internazionale.

-Viterbo è cittadina con tradizioni storiche importanti (sede papale fino al XVI sec.); ora vive decentrata rispetto ai grandi poli economici. Ville con giardini e borghi medioevali offrono uno sfondo particolare per escursioni e gite. Viterbo si qualifica come città termale e le “Terme dei Papi” costituiscono fin dal 2002 il contesto favorevole per i

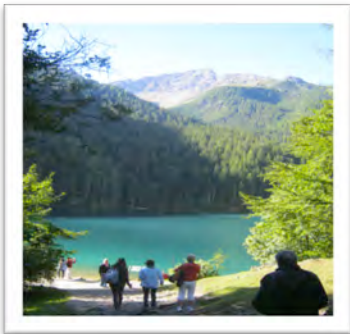


Immagine 2:
Sfruz (Tn)



Immagine 3:
Viterbo Terme



Immagine 4:
Benetutti Terme



Immagine 5:
San Pellegrino Terme

momenti di interazione del gruppo “Nonni e Nipoti”. La sperimentazione di turismo culturale intergenerazionale s’inserisce nei festeggiamenti del “settembre viterbese”, all’interno del quale la festa di Santa Rosa rappresenta un appuntamento di grande valore storico-culturale, religioso e folkloristico per la comunità locale.

-Benetutti Terme è situata nell’entroterra della Provincia di Sassari; Benetutti Terme è caratterizzata da un’economia prevalentemente rurale (scavi di marmo, pastorizia, coltivazioni di sughero). La presenza del centro termale costituisce una nuova risorsa per il turismo, meta e contesto di riferimento anche per il gruppo intergenerazionale. Dalla seconda settimana di settembre riprende l’attività scolastica, periodo in cui ha inizio la ricerca-sperimentazione di turismo intergenerazionale. Inoltre, l’attività termale diviene appuntamento importante della giornata dei “nonni”, nonché momento di condivisione per l’intero gruppo.

-San Pellegrino Terme è una cittadina termale; si caratterizza per un passato storico-artistico glorioso che ne caratterizza ancora l’insediamento urbanistico-architettonico. La vicinanza con la Valle Taleggio è una risorsa importante perché questa valle offre notevoli possibilità di escursioni turistiche ‘dolci’ in un ambiente incontaminato e lontano dal turismo di massa. Da segnalare inoltre la vicinanza con i luoghi di Arlecchino e dei Tasso. La presenza del centro termale costituisce una nuova risorsa per il turismo, meta e contesto di riferimento anche per il gruppo intergenerazionale. La sinergia con la realtà locale e con l’Istituto Alberghiero, come già evidenziato, favorisce al gruppo di sperimentare una serie di attività laboratoriali durante i periodi di vacanza e di produrre un ipertesto frutto delle esperienze vissute. Il turismo intergenerazionale programmato per la prima settimana di settembre 2015 sarà connesso agli obiettivi dell’Expo 2015.



Immagine 6:
osservazioni delle attività di laboratorio informatico (Viterbo)

Quali sono i risultati principali che avete ottenuto nelle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale?

Risponde la prof.ssa Antonietta Albanese, facendo riferimento alle ricerche/sperimentazioni attivate a livello nazionale, con un focus sui contesti territoriali di Sfruz e San Pellegrino.

Tutti i contesti di riferimento vedono la partecipazione di piccoli gruppi di circa 10 ragazzi e 10 anziani, con una presenza equa di “nonni” e “nipoti”. I “nonni” partecipanti sono generalmente artigiani, dirigenti, insegnanti, impiegati in pensione il cui desiderio di sperimentarsi emerge in modo chiaro in tutto il percorso



Immagine 7:
 osservazioni delle attività di
 laboratorio informatico (Viterbo)



Immagine 8:
 osservazioni delle attività di
 tempo libero (Sfuz, Tn)



Immagine 9:
 osservazioni delle attività di

della ricerca-sperimentazione. Rispetto alle motivazioni a intraprendere la nuova esperienza, la curiosità e il desiderio di un arricchimento personale nell'incontro con i giovani sintetizzano in modo chiaro l'atteggiamento dei partecipanti all'iniziativa: gli anziani non solo si rivelano come persone curiose e aperte alle novità, ma si rappresentano desiderose di mettersi in gioco e di misurarsi in nuove situazioni quali l'apprendimento dello strumento informatico e l'interazione con i giovani nelle escursioni e nel tempo libero.

I giovani mostrano curiosità e desiderio di sperimentarsi nell'“insegnamento/apprendimento”. La dimensione della curiosità traduce per i “nipoti” il desiderio di sperimentare un'avventura del tutto nuova, senza la propria famiglia e con persone nuove: «Sono curioso di vedere come sarà... è la prima volta che faccio una vacanza senza i miei e sono contenta di vedere come andrà»

Per molti “nipoti” la vacanza rappresenta il primo momento d'indipendenza dal nucleo familiare, identificando dunque l'esperienza come la “propria vacanza”.

Va detto che l'iniziale difficoltà ad interagire con persone e gruppi di così diversa età ed esperienza ha origine nella inusuale impostazione della vacanza nella nostra realtà nazionale. Gradualmente, poi, l'obiettivo comune e l'interazione nei momenti di apprendimento/insegnamento, durante le escursioni e nelle serate conviviali genera partecipazione ed empatia, come registrato dalle osservazioni dei ricercatori e dai dati di ricerca psicosociale nei diversi anni di vacanza intergenerazionale.

In sintesi, le ricerche-sperimentazioni di turismo intergenerazionale “Nonni e Nipoti” evidenziano come, da una proposta del Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università degli Studi di Milano avviata nel Nord Italia, sia stato possibile costituire, anche nel Centro e nelle Isole un modello di rete che si fonda sulla sensibilità di una fitta rete di Enti locali e nazionali orientati a:

- favorire l'incontro intergenerazionale: incontro tra Sé passato (gli anziani) e Sé presente della società (i giovani);
- sviluppare sinergie sul territorio locale (creare reti intergruppi);
- promuovere la sostenibilità socio-culturale e ambientale.

La collaborazione del Laboratorio Incontri Generazionali con l'A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Associazione Ricerche

tempo libero (Viterbo)



Immagine 10:

Nonni e Nipoti a contatto con la natura (Viterbo)



Immagine 11:

presentazione evento
“Manteniamo il nostro verde.
Pomeriggio ecologico” (Viterbo)

Interdisciplinari Psicologia del Turismo – Formazione Ricerca Progettualità) ha reso possibile un processo reticolare e l’incontro tra diversi attori interdipendenti.

Risponde la dr.ssa Elena Bocci, facendo specifico riferimento agli studi attivati nell’Italia Centrale

Le ricerche/sperimentazioni di carattere intergenerazionale e interculturale si avvalgono di una precisa metodologia costruita o selezionata dal Laboratorio Incontri Generazionali, per un monitoraggio continuo dell’attività svolta.

E’ previsto l’utilizzo di diversi strumenti adottati nelle scienze sociali, secondo un approccio multi-metodo che include: interviste, questionari, focus group, osservazioni degli aspetti cognitivi e relazionali nelle singole coppie (“nonno”-“nipote”) e nei gruppi, libere associazioni.

Confrontando i risultati delle diverse edizioni della ricerca/sperimentazione, attraverso l’analisi dei dati raccolti mediante l’intervista e il questionario all’inizio e alla fine della vacanza da parte dei “Nonni e Nipoti”, rileviamo una sostanziale stabilità delle attribuzioni positive dei giovani e degli anziani, accanto ad una consistente riduzione dei rigidi stereotipi, soprattutto da parte dei nonni.

I dati delle annualità 2010-2013 evidenziano che le attribuzioni negative espresse dai ragazzi nei confronti dei nonni si riducono nel prima-dopo in una misura compresa tra il 30% e il 40%; ancor più consistente è la riduzione di tali attribuzioni stereotipiche nell’immagine che i nonni hanno maturato rispetto ai nipoti, che nell’edizione 2013 è arrivata a raggiungere il 100%, mostrando un cambiamento radicale nella componente valutativa delle rappresentazioni sociali dei nonni.

Alla riduzione delle attribuzioni negative, evidenziata attraverso le tecniche dell’intervista e del questionario, corrisponde parallelamente l’evoluzione della comunicazione tra i partecipanti rilevata attraverso le osservazioni compiute dai ricercatori sul campo durante le attività di laboratorio informatico/tempo libero.

E’ stato possibile modellizzare tale evoluzione secondo tre fasi:

- “avvicinamento”;
- “conoscenza”;
- “empatia”, fasi studiate e descritte in tutte le ricerche di vacanza intergenerazionale.

Le coppie nonno/nipote al computer hanno instaurato dapprima una relazione di tipo cognitivo, orientata al



Immagine 12:
presentazione evento “Viterbo In-con-tra”



Immagine 13:
presentazione evento “Canti di guerra e semi di pace” (Viterbo)

compito, con rigida assunzione di ruoli che ha lasciato poco spazio allo scambio creativo ed empatico. Gradualmente, è avvenuto l'avvicinamento nella coppia, favorito dalla nuova immagine di sé nel processo di apprendimento delle nuove tecnologie da parte dei nonni; ciò ha portato a percepire i nipoti non più come out-group, ma come partner attivi dell'interazione, con i quali intraprendere una comunicazione più dinamica e profonda. Si registra quindi il progressivo andamento decrescente degli elementi relativi alla sfera cognitiva, a favore di un incremento degli aspetti empatici, fino a raggiungere, in alcune edizioni, la forbice che nella terza fase evidenzia l'inversione delle frequenze percentuali, in base alla quale le dinamiche di relazione empatica prevalgono nettamente sulle dinamiche di relazione cognitiva.

E' stato possibile rilevare lo stesso modello di evoluzione delle relazioni tra i partecipanti anche attraverso le osservazioni delle attività del tempo libero:

L' *avvicinamento* si è verificato nei momenti iniziali delle presentazioni, durante la distribuzione e prima sperimentazione dei gadget tecnologici della manifestazione o nelle prime foto di gruppo;

si è registrato poi il passaggio progressivo alla fase di *conoscenza*, attraverso i momenti salienti del turismo intergenerazionale nei diversi incontri “in acqua” -laghetti o Terme- che favoriscono relazioni più fluide, libere da stereotipi e categorizzazioni;

si è giunti, infine, alle giornate conclusive delle ricerche /sperimentazioni dove si registrano momenti di vera e propria *empatia* testimoniati da gesti, parole, messaggi di stima e di affetto vicendevole.

E' durante le attività programmate nel tempo libero che i nonni, in riferimento agli avvenimenti che hanno caratterizzato il territorio, tendono a rielaborare i contenuti della storia locale, secondo le teorie ingenuie del senso comune, arricchendoli di elementi leggendari, suoni, profumi e colori che favoriscono l'accesso dei ragazzi ad un ambiente spesso sconosciuto (familiarizzazione).

Per un approfondimento degli elementi sedimentati dai partecipanti intorno al progetto “Nonni e Nipoti”, nell'annualità 2014 è stata utilizzata una tecnica molto semplice nella sua compilazione che ha permesso a piccoli e grandi di esprimersi senza difficoltà, in modo da cogliere le libere associazioni (de Rosa, 1990) di aggettivi e sostantivi in riferimento al logo “Nonni e Nipoti”.

Dai dati raccolti emerge con forza la dimensione valoriale: “amicizia” e “condivisione”, insieme a “solidarietà”,



Immagine 14:

presentazione evento “Nonni e Nipoti: Tiburzi dietro la leggenda” (Viterbo)



Immagine 15:

Promozione evento Mostra sul tema della Riforma Fondiaria degli anni '50 (Viterbo)

“disponibilità”, “collaborazione”, “rispetto”, “simpatia”, “allegria” e “divertimento”. Gli aspetti valoriali s’intersecano con l’elencazione degli attori protagonisti della ricerca/sperimentazione: “partecipanti”, “gruppo”, “nonni”, “nipoti”, “bambini”; con i luoghi dell’esperienza: “lago”, “terme”, “natura”, “Viterbo”; con le attività del tempo libero: “esperienza”, “passeggiate”, “teatro”, “laboratorio del legno”, “giochi” e con le lezioni di laboratorio informatico.

I termini evocati sono stati sottoposti ad **Analisi delle Corrispondenze Lessicali**.

I primi due fattori contengono numerosi riferimenti agli elementi specifici del programma dell’esperienza 2014, includendo escursioni presso laghi, parchi, terme a contatto con la natura dove sono stati svolti giochi tradizionali a carattere intergenerazionale. Si evidenziano inoltre i riferimenti agli elementi caratterizzanti le diverse edizioni della manifestazione (ricordi, viaggi, natura, passeggiate, esperienza, convivialità). Infine, possiamo cogliere articolatamente i riferimenti alla sfera valoriale (comunione, rispetto, condivisione, integrazione, gruppo, famiglia, amicizia, solidarietà, collaborazione) volta a determinare un rapporto intergenerazionale solido e duraturo. Attraverso tale tecnica è stato possibile recepire gli aspetti descrittivi della vacanza, che sono stati enfatizzati dai ragazzi, privilegiando le escursioni, i giochi popolari e le attività laboratoriali; è stato altresì possibile cogliere la componente interpretativo-valutativa delle rappresentazioni sociali del gruppo, che ha caratterizzato prevalentemente, ma non in maniera esclusiva, le evocazioni dei nonni.

Sarebbe proprio la componente valoriale, sedimentata durante la partecipazione al progetto, che darebbe luogo a una quarta fase nella evoluzione della comunicazione tra i partecipanti, quella emersa attraverso il focus group finale e definita *creatività generativa di gruppo*.

Nei focus group finali delle quattro edizioni ricorrono temi chiave riconducibili a tre dimensioni:

-affettivo-relazionale rispetto alla *relazione intergenerazionale* di coppia e di gruppo, analizzata attraverso l’uso dei termini come: *coesione, gruppo, divertimento* ecc;

-attenzione ai luoghi visitati e al *contatto con la natura*;

-cognitiva analizzata attraverso l’utilizzo di termini come: *apprezzamento dell’esperienza, ricredersi in positivo rispetto alle aspettative iniziali, ringraziamenti per l’organizzazione dell’evento* ecc.

	<p>Globalmente, nelle diverse annualità si registra una prevalenza della dimensione <i>affettivo-relazionale</i> che si attesta almeno sul 50%, mentre il rimanente risulta suddiviso tra la dimensione <i>cognitiva</i> e il <i>contatto con la natura</i>. Analizzando le ultime quattro edizioni, è in quella del 2012 che l'attenzione alla componente intergenerazionale sfiora appena il 50%, in quanto viene valorizzata l'attenzione all'ambiente che ha portato alla realizzazione di due boschi urbani dedicati ai <i>Nonni e Nipoti</i>.</p> <p>E' in questo clima ricco e coeso che le proposte avanzate orientano il ruolo dei Nonni e Nipoti da partecipanti a organizzatori, in collaborazione con altri Enti pubblici e privati coordinati dall'Associazione di Volontariato Caritas "Emmaus". Le proposte possono riguardare l'impegno sociale, sia sul versante intergenerazionale che interculturale, nonché l'educazione ambientale. Ricordiamo in particolare:</p> <p>l'approfondimento dei temi della legalità, dell'intercultura e della pace mediante la partecipazione ad eventi quali: "Scacco Matto alla mafia" (Viterbo, 23 maggio 2014), "Viterbo In-con-tra" (14 giugno 2014), la "Giornata Internazionale della Nonviolenza" (2 ottobre 2014), "Canti di guerra e semi di pace" (11 aprile 2015);</p> <p>i numerosi appuntamenti volti al recupero della memoria storica e della tradizione, come lo spettacolo teatrale sul tema del brigantaggio, quello sul terremoto che colpì la cittadina di Tuscania il 6 febbraio 1971, la rievocazione del processo al brigante Damiano Menichetti di Toscanella, la partecipazione alle riprese del docu-film su David Lazzaretti "Il Cristo della montagna", la mostra organizzata con l'Arsial sul tema della riforma agraria degli anni '50;</p> <p>l'impegno nella sostenibilità ambientale attraverso la piantumazione di due boschi urbani nell'annualità 2012 e i pomeriggi ecologici svolti nelle annualità 2013 e 2014.</p> <p>In breve, i risultati delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale evidenziano la stretta relazione tra l'intergenerazionalità e la sostenibilità, contribuendo a: "mantenere e migliorare, dove necessario, la qualità complessiva dell'ambiente e del patrimonio naturale e culturale delle località di destinazione" (Vereczi, 2002:49).</p>
--	--

5) Sono previste attività formative, per una sinergia tra la ricerca/sperimentazione e la formazione manageriale?

Risponde la prof.ssa Antonietta Albanese, facendo riferimento alle ricerche/sperimentazioni attivate a livello nazionale

Proprio in questo periodo l'A.R.I.P.T. Fo.R.P. è promotrice e organizzatrice del primo Master - di I livello-, che definisce il profilo del "Manager in ambiente e turismo intergenerazionale", in

un'ottica sia multi-disciplinare che esperienziale (lezioni on-line, seminari, stage di turismo intergenerazionale).

Tra le abilità e le conoscenze che rientrano nel profilo del “manager in ambiente e turismo intergenerazionale” ricordiamo alcuni elementi chiave:

- una solida base teorica sui temi di politica ambientale e turismo sostenibile e responsabile;
- la capacità di gestire, secondo un approccio multi-metodo, l'analisi e l'elaborazione dei dati di osservazione in contesto di turismo intergenerazionale;
- la capacità di progettare e sviluppare itinerari turistici intergenerazionali in luoghi significativi, pianificandone gli aspetti scientifici, logistici ed economici e valorizzando le risorse della comunità ospitante;
- una idonea conoscenza delle reti formali e informali;
- l'acquisizione di tecniche di esplorazione e conoscenza delle caratteristiche ambientali, storico-culturali, artistico – architettoniche, eno-gastronomiche (in linea con le tematiche Expo 2015) e sociali del territorio locale. Nella seconda settimana di settembre 2015 è previsto uno stage a Barga (Lucca) per la progettazione di nuove vacanze intergenerazionali nel territorio toscano. La formazione del project manager del turismo intergenerazionale si completerà, poi, con un elaborato finale che evidenzia le competenze professionali acquisite.

La brochure del Master e la scheda di iscrizione possono essere scaricate dal sito dell'Associazione: www.aript-forp.it



Immagine 16:
Università degli Studi di Brescia



Immagine 17:
Sala del Consiglio - Comune di
Tuscania (Vt)



Immagine 18:
Sala del Consiglio - Comune di
Marta (Vt)

6) Attraverso quali reti territoriali operano le vostre ricerche/sperimentazioni e in quali contesti (scuola, quartiere, ecc.).

Risponde la dr.ssa Elena Bocci, facendo specifico riferimento agli studi attivati nell'Italia Centrale

A titolo esemplificativo riportiamo il lavoro di rete relativo all'attivazione di sinergie positive con gli Enti pubblici e privati del territorio viterbese, tenendo conto che ciascuna Sede di attivazione può sviluppare le collaborazioni ritenute più interessanti, formalizzando gli accordi con precise dichiarazioni d'intenti che vengono sottoscritte con l'Università di Milano/Padova.

Per quanto attiene al contesto viterbese, che ha realizzato una comunicazione intergenerazionale in tutto l'arco dell'anno, ad esempio, secondo lo slogan *socializzare le generazioni, socializzando le Istituzioni* l'Associazione di Volontariato Caritas "Emmaus" ha avviato a Viterbo un fitto lavoro di rete fin dal 2002, potenziandolo a partire dal 2010 per interconnettere nodi diversi:

- Enti Istituzionali: Università e scuola, Regione Lazio, Comune di Viterbo e altri Comuni, Enti diocesani ecc;
- non istituzionali: giovani, anziani, famiglie, volontari ecc con le funzioni di sostenere e proteggere lo svolgimento delle ricerche/sperimentazioni, per una progressiva espansione del progetto fuori dai confini della Città di Viterbo.

Le ricerche/sperimentazioni hanno il loro punto di riferimento presso l'**Associazione di Volontariato Caritas Emmaus** onlus dove è attivo un Laboratorio cross culturale intergenerazionale. Se il laboratorio è il fulcro della progettazione e della verifica, le attività vengono svolte in luoghi diversi, coinvolgendo di volta in volta i diversi nodi della rete.

Gli incontri vengono realizzati secondo un calendario prestabilito. Le iniziative possono essere sviluppate in ambienti vari, per essere in sintonia con il territorio, valorizzandone le specificità:

- le scuole* (medie inferiori e superiori) dove sono stati svolti alcuni approfondimenti storici sul tema della prima Guerra Mondiale, gli spettacoli teatrali e la manifestazione "Scacco matto alla mafia";
- le Università*, dove sono stati introdotti i ragazzi al tema dell'intergenerazionalità durante il corso di Psicologia



Immagine 19:

Sala Conferenze – Comune di Bolsena (Vt)



Immagine 20:

Bosco dei Nonni e Nipoti – Comune di Cellere (Vt)

Sociale, sia nella presentazione degli aspetti teorici che mediante l'esemplificazione di ricerca e la sperimentazione attiva;

-i *Centri Sociali Anziani*, dove sono stati svolti corsi di alfabetizzazione informatica a carattere intergenerazionale in rapporto di un nonno (allievo) e un nipote (docente);

-il *Patronato Acli*, dove sono stati realizzati sia i corsi di alfabetizzazione informatica che le testimonianze di esperti del territorio in merito alla storia locale;

-il *Bosco dei Nonni e Nipoti (Comune di Viterbo)*, dove oltre alla piantumazione, sono stati realizzati alcuni pomeriggi ecologici;

-altri luoghi dei *Comuni della Provincia di Viterbo* come la Sala del Consiglio -per i saluti istituzionali e i lavori istruttori- i teatri e le biblioteche dove si sono tenute conferenze o rivisitazioni della storia locale, come il processo al brigante Damiano Menichetti di Toscanella;

-la *Caritas Diocesana* dove sono state svolte numerose riunioni di coordinamento;

-le *Parrocchie* che hanno accolto gli spettacoli teatrali o presso le quali hanno soggiornato i partecipanti provenienti da diversi contesti territoriali ed hanno preso vita manifestazioni intergenerazionali e interculturali come la giornata multi-etnica "Viterbo In-con-tra" organizzata dalle Acli in collaborazione con la Caritas diocesana-Nonni e Nipoti;

-le *Aziende della Confartigianato*, dove è stata mostrata la trasmissione generazionale delle professioni artigiane;

-le *Terme dei Papi*, presso le quali il bagno in piscina ha favorito un benessere psico-fisico che si è poi traslato a livello psico-sociale;

le sedi di altri Enti o Associazioni come l'*Archeotuscia* che ha permesso lo svolgimento della mostra sul tema della Riforma Fondiaria degli anni '50, in collaborazione con l'*Arsial* nell'anno 2014.

In breve, stando all'esperienza maturata, i luoghi da privilegiare, a seguito della formulazione di un progetto basato su un lavoro di rete per l'incontro intergenerazionale, possono essere di volta in volta i seguenti:

-le Scuole, le Università e altre Istituzioni pubbliche come i Comuni;

-le strutture ecclesiastiche;

-il Terzo Settore.



Immagine 21:

Focus sulla variabile intercultura (Viterbo)



Immagine 22:

Focus sulla variabile intercultura (Viterbo)

7) Esistono, a suo avviso, dei target "specifici" per i quali i progetti di tipo intergenerazionale funzionano meglio?

Risponde la dr.ssa Elena Bocci, facendo specifico riferimento agli studi attivati nell'Italia Centrale

Le ricerche/sperimentazioni Nonni e Nipoti sono caratterizzate dal fatto che i partecipanti sono persone di generazioni diverse, non legate da vincoli di parentela.

Sulla base dell'esperienza maturata, i target possono essere dunque misti, contribuendo in tal modo all'arricchimento del progetto: ad esempio, l'introduzione di partecipanti di diverse nazionalità declina l'incontro intergenerazionale in "turismo intergenerazionale-interculturale".

In sintesi, è possibile differenziare i target sulla base di alcune variabili, quali ad esempio:

- contesto territoriale di provenienza (capoluoghi diversi, capoluogo vs provincia ecc);

- status socio-economico della famiglia di appartenenza;

- fascia d'età (studenti delle scuole elementari, medie inferiori, medie superiori, studenti universitari);

- nazionalità (es. europea vs extraeuropea residenti nel contesto locale);

- problematiche psico-fisiche.

I nonni sono in genere gli over 65 del contesto locale di appartenenza; maggiore variabilità possiamo riscontrarla nei giovani:

- possono essere provenienti da diversi contesti territoriali (nord, centro, sud, isole);

- fin dall'anno 2002, a Viterbo, collaborando in stretto rapporto con la Caritas Diocesana, sono stati inclusi alcuni ragazzi appartenenti a famiglie svantaggiate;

- la fascia d'età dei ragazzi è attualmente nelle ricerche/sperimentazioni del territorio viterbese quella pre-adolescenziale (scuola media inferiore), mentre nel contesto romano si privilegiano gli studenti universitari;

- possono essere ammessi anche ragazzi di diverse nazionalità, nell'esperienza viterbese sono provenienti nel corso delle diverse annualità da Brasile, Costa d'Avorio, Sri Lanka, Romania ecc;

- può essere inserito un numero ridotto di giovani con problematiche particolari, come mostra la recente sinergia con l'Associazione Persone Down di Viterbo.



Immagine 23:
Calendario Nonni e Nipoti 2003
(Viterbo)



Immagine 24:
Evento del programma
intergenerazionale (Viterbo)



Immagine 25:
Sostegno sociale istituzionale
(Viterbo)

8) I progetti intergenerazionali in generale possono prevedere diverse forme di scambio (ad es. giovani a servizio degli anziani, anziani a servizio dei giovani, insieme per un obiettivo comune, ecc.). Secondo voi quali forme di scambio funzionano meglio e perché?

Risponde la dr.ssa Elena Bocci, facendo specifico riferimento agli studi attivati nell'Italia Centrale

Nella predisposizione dei programmi delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale si tiene sempre conto delle principali condizioni ritenute in grado di favorire gli effetti positivi dell'incontro o contatto intergruppi (G. Allport, 1954):

la cooperazione per uno scopo comune;

l'uguaglianza di status;

la frequenza e durata adeguata degli incontri;

la piacevolezza dell'interazione;

il sostegno sociale istituzionale.

-La cooperazione per uno scopo comune, come ad esempio la realizzazione del "Calendario Nonni e Nipoti" con le foto più belle scattate durante la vacanza costituisce lo scopo sovraordinato in grado di aprire i partecipanti all'outgroup. La realizzazione del calendario favorisce la continuità delle relazioni instauratesi in relazione ad un obiettivo concreto e motivante. Un Seminario di studio sul tema nel mese di dicembre presso l'Istituto Vittorio Emanuele II di Bergamo (che ha un indirizzo formativo turistico) è occasione di incontro e riflessione tra i diversi gruppi "nonni e nipoti" dell'Italia del Nord e del Centro Sud sulle esperienze vissute e attivazione di nuove motivazioni all'iniziativa.

Il periodo natalizio, poi, favorisce lo scambio di auguri ed un clima fortemente empatico.

-l'uguaglianza di status viene raggiunta attraverso l'insegnamento. I nonni durante le attività del tempo libero sono i "docenti" che conoscono l'ambiente e la storia del territorio locale, mentre durante le lezioni di laboratorio informatico i nipoti, "vestendo i panni" degli insegnanti, tendono a semplificare i concetti e inventare un linguaggio ricco di metafore, volto a tradurre i concetti in immagini;

-per quanto attiene alla frequenza e alla durata adeguata degli incontri il programma delle ricerche/sperimentazioni è previsto per una durata media di una settimana, con eventi che precedono e seguono la settimana intergenerazionale. Durante l'arco della settimana sono previste almeno cinque lezioni di laboratorio informatico;



Immagine 26:

Incontro Nonni e Nipoti del Nord e di Viterbo a Sfruz (Tn)

-la piacevolezza dell'interazione viene assicurata dall'accurata scelta del programma, concordato con gli Enti del territorio che si impegnano nell'organizzazione logistica dei singoli eventi.

-il sostegno sociale istituzionale avviene da parte degli Enti che garantiscono l'accoglienza sul territorio. In genere, nel contesto viterbese ogni giornata è aperta dal Saluto delle Autorità.

In particolare, la parità dello status è fondamentale per l'evoluzione della comunicazione e del rapporto generazionale; pertanto, tale formula risulta determinante, migliore rispetto ad altre (servizio giovani verso anziani/anziani verso giovani) che rischierebbero di creare un rapporto di "dipendenza".

9) Analizzando altri progetti di scambio intergenerazionale non sembrano evidenti i metodi di valutazione dei risultati. Le ragioni potrebbero essere diverse (limitatezza delle risorse, disinteresse del committente, ecc.). Come opera a tal proposito l'A.R.I.P.T. Fo.R.P.?

Risponde la prof.ssa Antonietta Albanese, facendo riferimento alle ricerche/sperimentazioni attivate a livello nazionale

Il Laboratorio Incontri Generazionali ha inteso garantire con continuità il monitoraggio delle ricerche/sperimentazioni attraverso un approccio multi-teorico e multi metodo.

Gli studi, come citato, prendono a prestito dalla psicologia sociale i seguenti modelli teorici:

- la teoria del Sé (G.H. Mead, 1934; H. Markus, 1977) che suggerisce l'esistenza di diverse tipologie del Sé: Sé privato, Sé pubblico, Sé collettivo; in prospettiva temporale distingue un Sé passato, un Sé presente e un Sé futuro. Nelle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale le tre sequenze temporali sono estese alla società tutta: il Sé passato è rappresentato dagli anziani; il Sé presente è espresso dai giovani che insegnano le innovazioni tecnologiche; il Sé futuro è tracciato dall'incontro-scontro tra le generazioni, nella difficile comunicazione mediata dai nuovi linguaggi informatici. L'integrazione tra Sé passato e Sé presente fonda un Sé futuro della società ricco e consolidato.
- La teoria dell'attribuzione e gli studi sulle dinamiche di relazione intragruppi e intergruppi (H.Tajfel, 1978; 1985) suggeriscono come l'attribuzione stereotipata di rigide caratteristiche a gruppi e persone possa generare interazioni non proficue, o errori cognitivi e relazionali. Ogni persona, infatti, tenderebbe a individuare tratti positivi nel proprio gruppo -in-group- e tratti negativi nell'altro gruppo -out-group- (R. Brown, 1989; M. Sherif, 1972; H.Tajfel, 1985). Se da un lato le inferenze relative alle aspettative sociali di comportamento e le attribuzioni hanno la funzione di semplificare la complessità della realtà sociale, dall'altro, generalizzando le componenti che caratterizzano una categoria senza considerarne le specificità, si finisce con il creare rigidi stereotipi. Si pensi ad esempio allo *stereotipo del nonno noioso o burbero*, o a quello del *nipote maleducato*. L'interazione tra i gruppi può favorire, invece, il superamento delle conflittualità e generare cooperazione in ordine ad un obiettivo comune.
- la Teoria delle rappresentazioni sociali (Moscovici, 1961/1976) costituisce una lente per evidenziare aspetti salienti delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale come la funzione di "familiarizzazione" con gruppi e ambienti estranei; il processo di "oggettivazione", volto a tradurre i concetti in immagini; la relazione tra le "rappresentazioni" e le "pratiche",

focalizzando soprattutto il ruolo giocato dalle pratiche nell'evoluzione delle rappresentazioni (A. Albanese e E. Bocci, 2009).

Sulla base dei modelli teorici adottati è stata predisposta una metodologia adeguata, utilizzata da psicologi sociali.

Opportune strategie di analisi del contenuto vengono applicate sui dati raccolti al fine di comprendere esattamente i risultati di breve termine ottenuti in merito a:

- Modifica di atteggiamenti negativi;
- Modifica di stereotipi;
- Evoluzione della comunicazione intergenerazionale;
- Intercultura;
- Trasmissione valoriale;
- Apprendimento informatico attraverso la relazione;
- Uguaglianza di status;
- Affettività intergenerazionale;
- Creatività intergenerazionale;
- Conservazione della memoria storica;
- Sostenibilità socio-culturale;
- Sostenibilità ambientale;
- Reti sociali e territoriali.

Risultati di medio-lungo termine possono essere ottenuti con studi longitudinali e replicando le ricerche/sperimentazioni in diversi contesti territoriali, quali:

- Compensazione della povertà della rete generazionale;
- Compensazione della frattura generazionale;
- Consolidamento della società.

10) Quali prospettive future?

Risponde la prof.ssa Antonietta Albanese, facendo riferimento alle ricerche/sperimentazioni attivate a livello nazionale

Nel 2015 e 2016, accanto alle ricerche-sperimentazioni in diverse realtà nazionali, con la partecipazione di studenti e anziani provenienti da altri paesi europei, si procederà allo studio longitudinale delle dinamiche intergenerazionali.

L'A.R.I.P.T. Fo. R.P. intende formare, poi, manager del turismo intergenerazionale attraverso il Master di I livello per "Manager in ambiente e turismo intergenerazionale".

Tra le prossime ricerche-esperienze si evidenzia la peculiarità della vacanza di settembre 2015 a S. Pellegrino Terme (Bergamo). Il progetto, in forte sintonia tra Scuole, Comune di S. Pellegrino, Associazioni, in linea con l'Expo 2015 favorirà la trasmissione culturale giovani-anziani in ordine al tema dell'alimentazione. Il peculiare supporto dell'Istituto alberghiero di S. Pellegrino con le sue specifiche competenze formative consentirà una originale vacanza intergenerazionale. Il modo di rapportarsi all'altro, il modo di vivere i rapporti con gli abitanti del luogo, con gli esperti di S. Pellegrino e della Val Taleggio che rappresentano la memoria storica del territorio, cambierà il modo di rapportarsi all'ambiente fisico e sociale.

Il risultato di ricerca atteso è quello non solo di un cambiamento di atteggiamento e delle dinamiche relazionali tra il gruppo dei giovani e il gruppo degli anziani, nel superamento degli stereotipi e del pregiudizio, ma anche, in questa particolare vacanza, quello dello scambio generazionale in relazione alla tematica del cibo e della sicurezza alimentare.

La collaborazione anche dell'Istituto Agrario di Bergamo sarà molto importante a tal fine.

Il progetto di San Pellegrino 2015 potrà agevolare l'identità sociale e la conoscenza del territorio e della comunità ospitante in un più ampio quadro di sviluppo e confronto attivato dall'evento Expo 2015.

Il turismo intergenerazionale può diventare sempre più un turismo sociale per il benessere del turista e della società, favorendo un passaggio **dalla società del benessere al ben-essere della società** (A. Albanese, 1990)

BIBLIOGRAFIA

- Abric, J.C. (1994). *Pratiques sociale et représentation*. Paris: P.U.F.
- Abric, J.C. (2003). *Méthodes d'étude des représentations sociales*. Ramonville Saint-Agne: Érès.
- Albanese, A. (1998). Prospettive e progettualità per gli anziani come strumenti di salvaguardia psicosociale. In *I nuovi anziani e la città: scenari, prospettive e risorse*. Atti del Convegno AIM-AGER. Milano: AIM.
- Albanese, A. (2001a). *Nonn@nline*. Milano: Cuem.
- Albanese, A. (2001b). *Turismo intergenerazionale: aspetti psicosociali*. Roma, Consorzio Nettuno, video registrazioni n° 15 e 16 del corso "Psicologia del Turismo" trasmesse dal febbraio del 2001, RAI 2 e RAI SAT2.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2009). *Turismo intergenerazionale e educazione ambientale tra ricerca e sperimentazione*. Atti del XIII Congresso del Comitato Scientifico Nazione "Psicologia e Turismo" - IV Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 2, 117-155. Padova: Padova University Press. ISBN: 978-88-903541-9-9. (
- Albanese, A. & Bocci, E. (2011). *Ricerche e sperimentazioni intergenerazionali e interculturali per un turismo sociale di qualità*. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale "Psicologia e Turismo" - V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, 15.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012a). *Il futuro manager del turismo intergenerazionale: aspetti psico-sociali*. Atti della Giornata di studi su "Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un'offerta di qualità". *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, pp 183-187.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012b). *Ecoturismo e comunicazione intergenerazionale interculturale*. *Altre modernità*, 0, 12-31. ISSN : 2035-7680.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2013). *I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale*. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 25-35. Padova: Padova University Press. ISSN: 2240-0443
- Albanese, A., Bocci, E. & Conigliaro, R. (2010). *Il termalismo dalla mitologia alla scienza psicosociale. La clinica termale*. *Rassegna trimestrale di idrologia e climatologia medica*. 57 (1-2): 31-43.
- Albanese, A. & Bocci, E., Nuvoli, G. & Casu, M. (2013). *Dai modelli teorici di riferimento alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale*. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 37-64. Padova University Press. ISSN: 2240-0443.
- Albanese, A. & Corna Pellegrini, G. (1999). *Turismo di gruppo e formazione degli operatori*. In

- Atti del VII Convegno Nazionale del Comitato Scientifico nazionale interdisciplinare Psicologia e Turismo. Milano: Cuem.
- Albanese, A. & Pozzi, S. (2003). Turismo intergenerazionale: memoria, identità, scoperta reciproca. In C. Serino (Ed.). *Il Mediterraneo, luogo di viaggi e incontro tra culture: identità, memoria, scoperta reciproca*. Bari: Laterza.
- Albanese, A., Pozzi, S. & Bocci, E. (2005). Nuovi turismi-nuovi turisti: il turismo intergenerazionale. Esperienza-ricerca del laboratorio incontri generazionali sul territorio nazionale. In G. Sangiorgi (Ed.). *Turista e turismi. Contributi psicologici allo sviluppo del settore*. (pp. 147-158). Cagliari: Cuec.
- Allport, G. (1954) *The Nature of Prejudice*. Cambridge: Addison-Wesley Publishing Co.
- Bardulla, E. (1998). *Pedagogia ambiente società sostenibile*. Roma: Anicia.
- Bonardi C. & Roussiau, N. (1999). *Les Représentations Sociales*. Paris: Dunod.
- Brewer, M.B., Dull, V. & Lui, L. (1981). Perceptions of the elderly. Stereotypes as prototypes. *Journal of Personality and Social Psychology*, 41, 656-670.
- Brewer, M. & Miller, N. (1984). Beyond the Contact Hypothesis: Theoretical perspectives on desegregation. In N. Miller & M. Brewer (Eds.). *Groups in Contact: the Psychology of Desegregation*. New York: Academic Press.
- Brown, R. (1989). *Group Processes. Dynamics within and between Groups*. Oxford: Basil Blackwell. (Trad. it. *Psicologia sociale dei gruppi*. Bologna: Il Mulino, 1997).
- Buchanan, C.M. & Holmbeck, G.N. (1998). Measuring beliefs about adolescent personality and behavior. *Journal of Youth and Adolescence*, 27, 607-627.
- Cambi, F. (2005). *Le pedagogie del novecento*. Bari: Editori Laterza.
- Cesa-Bianchi, M. (1994). Caratteristiche psicologiche dell'invecchiamento: aspetti positivi. In L. Valente Torre & S. Casalegno (Eds.). *Invecchiare creativamente ... per non invecchiare* Atti del Convegno, 18 novembre 1994. Torino.
- Cesa-Bianchi, M., Pravettoni, G. & Cesa-Bianchi, G. (1997). L'invecchiamento psichico: il contributo di un quarantennio di ricerca, *Giornale di Gerontologia*, Vol. 45, 5: 311-321.
- Cesa-Bianchi, M. (1998). *Giovani per sempre? L'arte di invecchiare*. Roma: Laterza.
- Cesa-Bianchi, M. (2002). Comunicazione, creatività, invecchiamento, *Ricerche di psicologia*, n. 3, vol. 25, 175-188.
- Cini, F., Leone, L. & Passafaro, P. (2012). Promoting Ecotourism Among Young People: A Segmentation Strategy. *Environment & Behavior*, 44, 87-106.
- Clary, E.G., Ridge, D.R., Stukas, A.A., Snyder, M., Copeland, J., Haugen, J. e Miene, P. (1998). Understanding and assessing the motivations of volunteers: A functional approach. *Journal of Personality and Social Psychology*, n.74 (6), 1516-1530.
- Crompton, J. L. (1979). Motivation for Pleasure Vacation, *Annals of Tourism Research*, VI, 4, pp. 408-424.
- Dall'Ara, G. (1990). *Perché le persone vanno in vacanza?* Milano: FrancoAngeli.
- De Grada, E. & Mannetti, L. (1998). *L'attribuzione causale*. Bologna: Il Mulino.
- de Rosa, A.S. (1990). Per un approccio multi-metodo allo studio delle Rappresentazioni Sociali, *Rassegna di Psicologia*, VII (3), 101-152.
- de Rosa A.S. (2003). Le « reseau d'associations » une technique pour détecter la structure, les contenus, les indices de polarité, de neutralité et de stéréotypie du champ sémantique liés aux Représentations Sociales. In J.C. Abric (Ed). *Méthodes d'étude des représentations Sociales*. (pp. 81-117). Paris: Edition Erés.
- de Rosa, A.S. & Bocci, E. (2013). Place @-Branding and European Capitals: "city visiting cards" via municipal websites, virtual tours of significant places flying with Google Earth, and

- conversational exchanges about city-places experienced/imagined via social networks. In A. Capoor & C. Kulshrestha (Eds.). *Dynamics of Competitive Advantage and Consumer Perception in Social Marketing*. (pp. 126-168). USA/UK: IGI Global. DOI: 10.4018/978-1-4666-4430-4.ch006
- Doise, W. (1985). Les Représentations sociales: définition d'un concept *Connexions*, 45, 243-253.
- Farr, R. & Moscovici, S. (1984). *Social Representations*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Donohoe, H. M. & Needham, R. D. (2006). Ecotourism: The evolving contemporary definition. *Journal of Ecotourism*, 3, 192-210.
- Gulotta, G. (1982). *I processi di attribuzione nella psicologia interpersonale e sociale*. Milano: FrancoAngeli.
- Gulotta, G. (1997/2003). In collaborazione con Mamia, L. *Psicologia Turistica*. Milano: Giuffrè.
- Harré, R. & Secord, P.F. (1997). *La spiegazione del comportamento sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Heider, F. (1958). *The Psychology of Interpersonal Relations*. New York: Wiley.
- Jodelet, D. (1989). *Les Représentations Sociales*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Kelley, H. (1967). Attribution theory in social psychology. In D. Levine (Ed.). *Nebraska Symposium on Motivation Vol. 15*. (pp. 192-238). Lincoln: University of Nebraska Press.
- Ibanes, T. (1989). Faire et croire. In J.L. Beauvois (Ed.). *Perspectives cognitives et conduites sociales*. Delval: Cusset.
- Innocenti, E. & Vecchiato, T. (2013). *Volontariato e invecchiamento attivo*. La Grafica Pisana-Bientina: Pisa
- Lewin, K. (1968). *Sociologia dei gruppi*. Torino: Einaudi.
- Markus, H. (1977). Self schemata and processing information about the self. *Journal of Personality and Social Psychology*, 35 (2) 63-80.
- Mead, G.H. (1934). *Mind, Self, Society*. Chicago: Chicago University Press. (Trad. it. *Mente, Sé e Società*. Firenze: Editrice Universitaria, 1966).
- Moscovici, S. (1961/1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public*. Étude sur la représentation sociale de la psychanalyse, Paris: Presses Universitaires de France; seconda edizione (1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Moscovici, S. (1989). Des représentations collectives aux représentations sociales: éléments pour une histoire. In D. Jodelet (Ed.). *Les représentations sociales*. (pp. 62-86). Paris: Presses Universitaires de France.
- Moscovici, S. & Duveen, G. (2000). *Social Representations. Explorations in social psychology*. Cambridge: Polity Press.
- Neri, C. (1995). *Gruppo*. Roma: Borla.
- Nuvoli, G. (1999). Conoscenza, ambiente, bambino. Fattori evolutivi e cognitivi nell'educazione all'ambiente. In G. Nuvoli (Ed.). *Conoscenza e educazione all'ambiente*. Milano: FrancoAngeli.
- Odum, E. P. (2001). *Ecologia, un ponte tra scienza e società*. Padova: Piccin.
- Oskamp, S. (2000a). Psychological Contributions to Achieving an Ecologically Sustainable Future for Humanity. *Journal of Social Issues*, 56, Special Issue: Promoting Environmentalism, 373-390.
- Oskamp, S. (2000b). A Sustainable Future For Humanity? How Can Psychology Help? *American Psychologist*, 55, p. 496-508.
- Palmonari A. (1991). Atteggiamenti e rappresentazioni sociali. In R. Trentin (Ed.). *Gli atteggiamenti sociali*. (pp.187-195). Torino: Bollati Boringhieri.

- Pearce, P.L. (1993). Fundamentals of tourist motivation. In D.G. Pearce e R. W. Butler (a cura di). *Tourism Research*.
- Piccione, V.A. (2008). *Mappe educative e formative. Orizzonti di senso*. Roma: Aemme Publishing.
- Ryan, C. e Glendon, I. (1998). Application of leisure motivation scales to tourism, *Annals of Tourism Research*, 25(1), pp. 169-184.
- Serino, C. (2011). Turismo sociale nella terza età: analisi di casi e prospettive future. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale Psicologia e Turismo e V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1. 55-62. (www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2011%20/15-ottobre/sessione-psico-sociale-e-culturale).
- Sherif, M. (1935). A study of some social factors in perception, *Arch. Psychol.*, 187.
- Sherif, M. (1972). *L'interazione sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Tajfel, H. (1978). *Differentiation between social groups: studies in the social psychology of intergroup relations*. London: London Academic Press.
- Tajfel, H. (1985). *Gruppi umani e categorie sociali*. Bologna: Il Mulino.
- Tiezzi, E. e Marchettini, N. (1999). *Che cos'è lo sviluppo sostenibile?* Roma: Donzelli.
- Vereczki G., 2003, "The main outcomes of the International Year of Ecotourism 2002", Vth Tourism Summits Chamonix Mont Blanc (Chamonix Mont Blanc, 03 December, 2003).
- Volonté, P. Lunghi, C. Magatti, M. e Mora, E. (2004). *Concetti, metodi, temi di sociologia*. Milano: Einaudi Scuola.